

UNA PAROLA PER OGGI

16 - 30 Aprile 2013

Anno 9, Numero 144

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Appena sveglia, una donna si gira verso suo marito e gli dice: «Ho sognato che mi regalavi una collana di perle per il giorno di San Valentino. Cosa pensi che significhi?»

«Lo saprai stasera, cara» risponde lui.

La sera, l'uomo torna a casa con un pacchetto e lo porge a sua moglie. Emozionata ed eccitata, lo apre e trova un libro intitolato: «Il Significato dei Sogni».

* * *

I bambini si sentono più sicuri, e quindi crescono meglio, quando sanno che ci sono dei limiti da rispettare. Ecco un esempio del principio enunciato. Immagina di guidare una macchina su un ponte sopra una profonda gola. Per tanti è un'esperienza spaventosa. Supponiamo ora che non ci siano i guardrail sui lati del ponte. Dove guideresti la macchina? Proprio al centro del ponte! Ci si sente sicuri sapendo che ci sono queste barriere. È lo stesso con i bambini. C'è la sicurezza nei limiti definiti. I bambini hanno bisogno di sapere con precisione quali sono le regole e chi ha l'autorevolezza per farle rispettare. Quando questi confini esistono a casa, il bambino vive in condizioni di sicurezza assoluta. Per tutto il tempo che rimane all'interno di confini ragionevoli e ben segnalati, c'è gioia e libertà e anche l'accettazione. I figli hanno bisogno della sicurezza dei limiti ben definiti. Forse non possono ammettere che vogliono che tu sia il capo, ma vivono meglio quando lo sei.

* * *

— Non ci sono vittorie a prezzi scontati.

— La preoccupazione è come una sedia a dondolo, ti dà qualcosa da fare, ma non ti porta da nessuna parte.

— Quando l'attrice Sophia Loren comunicò tra i singhiozzi al regista Vittorio De Sica il furto di alcuni suoi gioielli, egli la rimproverò paternamente: «Sophia, io sono molto più vecchio di te e se c'è una grande verità che ho imparato sulla vita è questa—non piangere per qualcosa che non può piangere per te».

* * *

Secondo un consulente matrimoniale sono cinque le esigenze più importanti per una donna: 1) affetto 2) conversazione 3) onestà e franchezza 4) supporto finanziario 5) impegno del marito in famiglia. Cinque sono le esigenze più importanti per un uomo: 1) soddisfazione sessuale 2) compagnia nei divertimenti 3) coniuge attraente 4) sostegno da parte della moglie 5) ammirazione.

* * *

Una persona che si definisce franca e sincera può facilmente superare il limite diventando priva di tatto e crudele. Una persona che si vanta di essere piena di tatto può scoprire alla fine di essere diventata sfuggente e ingannevole. Una persona con salde convinzioni può diventare testarda. Una persona che tende ad essere temperata e giudiziosa a volte può trasformarsi in una persona con convinzioni deboli. La fedeltà può sfociare nel fanatismo. L'attenzione può diventare timidezza. La libertà può diventare licenza. La fiducia può diventare arroganza. L'umiltà può diventare servilismo. Tutti questi sono i modi in cui la forza può diventare debolezza.

* * *

Non è sempre saggio giudicare dalle apparenze. L'uomo guarda l'esterno ma Dio guarda il cuore. Nel 1884 un giovane morì, e dopo il funerale i suoi genitori in lutto decisero di istituire qualcosa per commemorarlo. Con questo progetto in mente si incontrarono con Charles Eliot, presidente dell'Università di Harvard. Eliot ricevette la coppia modesta e umile nel suo ufficio e gli chiese cosa poteva fare per loro. Dopo che ebbero espresso il desiderio di finanziare un memoriale, Eliot, con impazienza, disse loro: «Forse avete in mente una borsa di studio». «Stavamo pensando a qualcosa di più sostanzioso...forse un edificio» rispose la donna. In un tono condiscendente, Eliot li dissuase dalla loro idea perché realizzarla sarebbe costato troppo e la coppia andò via. L'anno seguente, Eliot venne a sapere che questa coppia insignificante era andata altrove e aveva stanziato 26 milioni di

dollari per il memoriale al loro figlio—la Leland Stanford Junior University, meglio conosciuta oggi come la Stanford University! Non si può sempre giudicare un libro dalla copertina.

* * *

Il dialogo è sempre il modo più semplice e ragionevole di risolvere una controversia—parlarne da ogni punto di vista. Sicuramente le più profonde differenze tra Dio e noi stessi possono essere meglio definite, affrontate e superate parlando tra di noi e trattando l'altro come un essere razionale.

Pertanto, quando Dio vuole insegnarci, convertirci ed averci al Suo servizio fa sempre questo per prima cosa—parlarci nel modo più delicato possibile. È per questo che leggiamo molto spesso «amate il Signore». Egli è un Dio che, per ottenere la Sua volontà, usa parole e preferisce il dialogo. Egli preferisce attirci verso di Lui dal di dentro attraverso il nostro assenso e la cooperazione alla Sua volontà piuttosto che forzarci con mano pesante a seguirLo. Preferisce piantare un seme dolce nei nostri cuori per creare un risposta libera, piuttosto che prenderci e trattarci duramente. Quando Egli mandò il profeta Isaia alla nazione peccatrice d'Israele, che Egli sapeva aveva bisogno di durezza, il Suo appello fu: «Udite, o cieli! E tu, terra, presta orecchio! Poiché il Signore parla: "Ho nutrito dei figli e li ho allevati, ma essi si sono ribellati a me. Il bue conosce il suo padrone, e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non ha conoscenza, il mio popolo non ha discernimento... Venite, e discutiamo", dice il Signore: "Anche se i vostri peccati fossero color scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come la lana. Se siete disposti a ubbidire, mangerete i frutti migliori del paese; ma se rifiutate e siete ribelli, sarete divorati dalla spada"; poiché la bocca del Signore ha parlato.»

Con questo in mente ascoltiamo le dolci parole di Gesù che ci chiama a prendere in considerazione che questa vita presto può finire. «La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente; egli ragionava così, fra sé: "Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?" E disse: "Questo farò: demolirò i miei granai, ne costruirò altri più grandi, vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni, e

dirò all'anima mia: «Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni; riposati, mangia, bevi, divertiti». Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà richiesta; e quello che hai preparato, di chi sarà?" Così è di chi accumula tesori per sé e non è ricco davanti a Dio».

Certo, i beni materiali sono necessari per vivere in questo mondo, ma sono diventati il nostro dio? Abbiamo permesso loro di allontanare il Dio vivente dal nostro pensiero? Cercando di avere una grande abbondanza di ciò che il mondo considera importante: la ricchezza, la fama, il successo, il potere, l'influenza abbiamo dimenticato di cercare ciò che ha valore vero ed eterno. Che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua? Infatti, che darebbe l'uomo in cambio della sua anima?

Non vi è alcun dubbio che oggi ciò che è sbagliato per tanti di noi, sia che apparteniamo ad una fede o no, è che non ascoltiamo la Parola di Dio, non prestiamo attenzione nell'affrontare tutte le questioni che devono essere risolte tra Lui e noi. Non ci fermiamo a chiederci, con la ragione e il buon senso, da che parte è il modo migliore e più sereno di vivere. Molte persone sono così a disagio con sé stesse, confuse sullo scopo e il significato della propria vita che sono costrette a chiedere: «Chi sono io?» senza sapere a chi rivolgere una tale domanda. Sarebbe bello se questo ci portasse ad ascoltare la Parola di Dio che è luce e verità. La Parola di Dio, scritta nella Bibbia è più desiderabile dell'oro, anzi, più di molto oro finissimo; è più dolce del miele, anzi, di quello che stilla dai favi. Se la leggiamo saremo ammaestrati; v'è gran ricompensa a osservarla.

L'invito soave di Gesù a noi è: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero...In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita... Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui».

